



POLITECNICO  
DI TORINO

# Tesi meritoria

---

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA  
PER IL PROGETTO SOSTENIBILE

*Abstract*

**Adeguamento funzionale della Casa Circondariale  
Lorusso e Cutugno.  
Alla luce dei recenti provvedimenti dell'amministrazione  
penitenziaria.**

*Relatore*

Prof. Arch. Carla Bartolozzi

*Candidato*

Fabrizio Maiocchi

*Correlatore esterno*

Arch. Cesare Burdese

Luglio 2018

Il sistema carcerario italiano è inconfutabilmente inadeguato a svolgere la funzione della pena così com'è espressa oggi dalla Costituzione, dall'Ordinamento Penitenziario e dalle direttive europee, prova di ciò è ad esempio la sentenza Torreggiani che ha condannato l'Italia a risarcire degli ex-detentuti per violazione dell'Art. 3 della Convenzione Europea per i Diritti Umani (CEDU).

Le criticità che caratterizzano il sistema italiano hanno numerose cause, tra cui l'inadeguatezza dell'edilizia penitenziaria, concepita secondo criteri che urtano con i principi su cui si basa il concetto di "pena" in Italia oggi; è per questo motivo che è importante inserire il discorso dell'architettura carceraria all'interno di questo contesto.

La prima parte del lavoro si traduce in una fase di ricerca volta ad analizzare i principi che regolano, o dovrebbero regolare, il rapporto tra architettura e carcere.

La ricerca mostra come al centro dell'odierna concezione della pena ci sia il concetto della riabilitazione del detenuto, ottenuta tramite il recupero dello stesso tramite un'articolazione della sua vita nello spazio e nel tempo. È in funzione di questo che l'architettura carceraria europea sta evolvendo e se a livello internazionale è possibile rilevare una molteplicità di casi nei quali i sistemi penitenziari rispondano a tali concetti, la situazione italiana presenta invece imperfezioni a livello strutturale e organizzativo.

A mettere in risalto quelle che sono le criticità nel contesto edilizio nazionale sono alcuni modelli carcerari adottati da diversi paesi in Europa: tali modelli mostrano come nel corso degli anni ci sia stato uno studio ed una evoluzione architettonica in ambito penitenziario. Nei paesi nordici così come in Spagna l'architettura gioca un ruolo fondamentale e si adegua alle norme e ai principi della pena. La modernità delle architetture analizzate è simbolo di sistemi progrediti, all'avanguardia e che funzionano, come si evince dai risultati che i paesi esaminati stanno ottenendo e che giustificano la necessità di un adeguamento anche in Italia.

In sintesi, nella prima fase di lavoro, vengono mostrati i principi e le finalità della pena, diversi esempi di modelli architettonici funzionali allo scopo e la situazione, nel complesso, delle strutture carcerarie italiane.

È da queste premesse che parte la seconda fase del lavoro, ovvero la proposta progettuale sulla Casa Circondariale Lorusso e Cutugno che nasce dall'obiettivo di voler applicare ad un caso reale una possibile risoluzione architettonica delle mancanze sin qui evidenziate, adottando nel concreto le linee guida e i principi normativi presenti nel nostro paese.

Una proposta che si confronti con le criticità di una struttura esistente è fondamentale, perché dimostra la possibilità di applicare i principi architettonici adottati in larga parte dal contesto europeo, riallacciando il discorso interrotto tra la filosofia della pena e la risposta architettonica in Italia. La proposta presentata vuol quindi far riflettere sulla possibilità di applicazione dei principi normativi carcerari nazionali a diverse strutture esistenti del nostro paese, al fine di allinearsi ai principali modelli virtuosi europei.

---

Per ulteriori informazioni contattare:

Fabrizio Maiocchi, [fabrizio.maiocchi@studenti.polito.it](mailto:fabrizio.maiocchi@studenti.polito.it)